

Albergo delle Fate, i fatti e le sentenze rispondono da soli. Il presidente di Culturasila non è il proprietario dell'Albergo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

ALBERGO DELLE FATE

I FATTI E LE SENTENZE RISPONDONO DA SOLI.

IL PRESIDENTE DI CULTURASILA NON È IL PROPRIETARIO DELL'ALBERGO

“ Critica libera, calunnia mai.
Verrà depositata una denuncia penale, anche per i messaggi privati inoltrati.

LA RACCOLTA CORRE: DUECENTOMILA EURO
di impegni in pochi giorni verso l'obiettivo di **500.000 €**

LEGALITÀ e serietà

SENTENZE conformi

OPERAZIONE tra privati

FONDI vincolati

VERITÀ E FATTI
LEGALITÀ E TRASPARENZA
RISPETTO DELLA LEGGE

AVV. ANTONELLO TALERICO | **PROMOTORE DELL'INIZIATIVA ACQUISIZIONE ALBERGO DELLE FATE**

La replica dell'avv. Antonello Talerico: «Critica libera, calunnia mai. Verrà depositata una denuncia penale, anche per i messaggi privati inoltrati. E intanto la raccolta corre: duecentomila euro di impegni in pochi giorni»

Lo dico subito: non replichiamo perché attribuiamo importanza a quel comunicato, ma perché ai lettori sono dovute le informazioni corrette, e perché il tempo che si dedica alle polemiche è tempo sottratto al lavoro. Il comunicato diffuso dal **presidente di Culturasila**— a me persona totalmente sconosciuta e credo ai più, parla come se fosse il proprietario dell'**Albergo delle Fate**, ma peccato per lui non lo è — travalica di molto il confine della critica, che resta sacra, e scivola in affermazioni gravemente offensive che, a mio giudizio, integrano profili di **diffamazione**, in taluni passaggi, finanche di **calunnia**. Sarà dunque l'**Autorità giudiziaria** a valutarle: sto predisponendo una

denuncia penale, che avrà ad oggetto tanto il comunicato pubblico quanto i messaggi con cui lo stesso soggetto ha ritenuto di disturbarmi privatamente nei giorni scorsi, con un atteggiamento talmente maleducato e offensivo da indurmi a rifiutare qualsiasi interlocuzione. Esprimere un'opinione è un diritto; accusare pubblicamente le persone di scorrettezze mai commesse è un reato. Sono due cose diverse, e chi scrive comunicati dovrebbe conoscere la differenza.

Nel merito, pochi punti fermi. Il primo: quella sull'**Albergo delle Fate** è un'**operazione tra privati**. Un gruppo di **cittadini e imprenditoriche** vorrebbero acquistare un bene da chi ne è proprietario non deve chiedere autorizzazioni, gradimenti o benedizioni ad alcun comitato, né rendere conto ad autoproclamati custodi della **Sila**. Chi pretende che l'**iniziativa privata** passi dal proprio vaglio ha un problema con i fondamenti dell'ordinamento, prima ancora che con la buona educazione e con la realtà.

Il secondo: la pretesa "omissione" del **contenzioso**. Chi sa leggere gli atti sa che la **compravendita del 15 giugno 2000** è stata vagliata da **due sentenze conformi**, del **Tribunale di Catanzaro** e della **Corte d'Appello di Catanzaro**, che ne hanno riconosciuto la piena validità, respingendo ogni censura. Lo ha ricordato pubblicamente, appena un mese fa e su questa stessa testata, il difensore dell'acquirente, che ha a sua volta presentato querela a tutela dell'onore del proprio assistito. Una **doppia conforme** che, per chiunque abbia dimestichezza con il giudizio di legittimità, chiude la partita al di là dei **ricorsi in Cassazione**. E in ogni caso lo abbiamo scritto a chiare lettere: prima di qualunque versamento e prima della **costituzione della società**, un **notaio** vaglierà ogni aspetto formale e sostanziale dell'operazione, unitamente alle componenti legali, provenienza del bene compresa; e chi vende, per **codice civile**, garantisce la proprietà e la libertà del bene che trasferisce. Altro che opacità: è l'esatto contrario.

Il terzo: Dopo aver assistito la stessa signora Mancuso in una pluralità di cause, molte delle quali vinte, in sede civile e in sede penale, su vicende del tutto diverse da quella dell'**Albergo delle Fate**. Il rapporto fiduciario è venuto meno proprio sul **contenzioso dell'Albergo**, per un contrasto netto sull'impostazione: mi si rappresentava l'esistenza di carte e di prove decisive che, alla prova dei fatti, non esistevano e che, non a caso, non sono mai state prodotte agli atti sin dal primo giudizio. Il **giudizio d'appello** e il **ricorso per cassazione** sono stati curati da altri difensori; e proprio la **sentenza d'appello** ha confermato quella lacuna documentale, dando piena legittimazione alle decisioni assunte dai giudici.

Il quarto: la raccolta. Nessuna "colletta estiva". Parliamo di **Holdinge** di procedure chaire a chi sa leggere e conosce il **diritto societario**. L'iniziativa si fonda su **impegni di sottoscrizione condizionati**, secondo il modello che abbiamo pubblicato: nessuno versa nulla oggi, i versamenti avverranno soltanto alla **costituzione della società**, secondo le procedure di legge, ovvero transiteranno su **conto vincolato presso un notaio** con obbligo di integrale restituzione se l'operazione non si perfezionerà. I promotori non toccheranno mai un euro. E i numeri parlano da soli: in pochi giorni gli impegni al versamento hanno raggiunto circa **duecentomila euro**, sui **cinquacentomila** che ci siamo prefissati come traguardo dell'**azionariato popolare** e altre adesioni stanno arrivando. Mentre qualcuno scrive comunicati, la gente firma. Chiunque sia in grado di leggere lo ha già letto; chi non lo ha letto farebbe bene a farlo prima di parlare di asimmetrie e di donatori da tutelare.

Un'ultima parola sulla "militanza" che mi si rimprovera di non avere. Confesso di non aver capito cosa dovrebbe essere: sit-in, mostre e comunicati non comprano un immobile, non lo restaurano e non gli restituiscono un solo posto di lavoro. In tanti anni di rivendicato presidio – da parte lo ripetiamo di un signore che io non conosco - del territorio non risulta un **piano finanziario**, un **progetto industriale**,

una **proposta di acquisizione**, un interlocutore portato al tavolo: non un solo risultato concreto, salvo autoproclamazioni e comunicati tanto roboanti quanto vuoti, nei quali ci si erge a padroni di casa di un bene altrui. Dalle nostre parti si dice che capita sempre, quando qualcuno si impegna e porta risultati, che chi non ha mai prodotto nulla si limiti a strepitare dal recinto. Noi quel piano lo abbiamo presentato, con nomi, numeri e regole.

È probabile che a questa replica seguano altre dichiarazioni. Lo annuncio fin d'ora: non vi replicheremo, perché noi andiamo dritti per la nostra strada e il resto è rumore. Se con la proprietà riusciremo a definire l'entità del **prezzo di vendita**, porteremo il progetto fino in fondo, con il **notaio**, i **sottoscrittori e gli imprenditori** al tavolo. Diversamente, lasceremo volentieri a chi fa i sit-in il compito di salvare l'**Albergo delle Fate**: sono decenni che ci prova, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Per la parte penale, invece, se ne occuperà la **Procura della Repubblica**. L'**Albergo delle Fate** merita serietà, non custodi dell'immobilismo né autoproclami da parte di chi non solo non ne è proprietario, ma non ne ha alcun ruolo e, forse alla fine l'obiettivo per taluni è soltanto apparire per poi dileguarsi quando oltre alle polemiche ci sono i risultati da portare.

Avv. Antonello Talerico

promotore dell'iniziativa **Acquisizione Albergo delle fate**

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/albergo-delle-fate-i-fatti-e-le-sentenze-rispondono-da-soli-il-presidente-di-culturasila-non-il-proprietario-dell-albergo/154760>